

VareseNews

Maroni incontra i militanti da candidato sindaco: “Partiamo consapevoli che tutto può ancora succedere”

Pubblicato: Lunedì 5 Ottobre 2020



E' una serata complessa per presentare la propria candidatura ai militanti, quella che ha visto in poche ore consegnare al centrosinistra sia **Saronno** che **Legnano**, fino a ieri governate da giunte di Centrodestra. Ma **Roberto Maroni**, al circolino di **Bizzozero**, dove nella serata del 5 ottobre ha presentato la sua candidatura a sindaco ai militanti della sezione della Lega di **Varese**, non perde il suo sorriso sornione, di chi le ha viste tutte.

E alla fine la sezione della Lega, che ha riempito quanto possibile dalle norme covid la sala del circolo, lo “incorona” candidato.

«Dopo i risultati dei ballottaggi di oggi **sono consapevole che le prossime elezioni a Varese non saranno una passeggiata**, non bisogna sottovalutare il sindaco Galimberti: c'è ancora un anno di tempo da qui alle elezioni, e nel frattempo può succedere di tutto. I risultati di oggi semmai ci dicono che bisogna impegnarsi a fondo, e soprattutto che bisogna vincere al primo turno: il ballottaggio è sempre un terrore al lotto, che favorisce spesso la sinistra. Consapevoli di questa lezione e di quello che succede, sappiamo cosa fare: l'obiettivo è quello di riprendersi Varese».

Una sfida che non si presenta affatto semplice, anche e soprattutto per chi conosce i meccanismi “romani”: «Prevedo che si voterà tra maggio e giugno del 2021 – azzarda Maroni – e da qui ad allora

ne succederanno di tutti i colori sul tavolo romano. Inoltre, penso che per le prossime amministrative ci sarà un'alleanza sul territorio tra Pd e Movimento 5 Stelle, e lo faranno anche qui, per quello che possono incidere i 5 Stelle in città, cioè poco. Però **dobbiamo prepararci a tutti gli scenari possibili, immaginabili e anche inimmaginabili**. Ma, **nella consapevolezza che tutto può ancora succedere, partiamo**. Dobbiamo farlo ascoltando, con Varese in testa. Varese non ha niente di meno di Milano, Como e tutto quello che sta attorno, faremo in modo che si capisca. Ma questo lo faremo un passo per volta: **ora bisogna mettere in piedi la squadra, e l'importante è vincere**».



Un atteggiamento umile, quello dell'ascolto, per chi è stato più volte al governo della Nazione: «Sono stato ministro e poi ho deciso di tornare in Regione. Quando mi sono candidato in Lombardia l'ho fatto solo lì, senza candidarmi anche alla Camera: e avrei potuto farlo. Ma **per me, che sono un federalista vero, tornare sul territorio è la cosa importante: non lo faccio per fare carriera, quella l'ho già fatta. Voglio tornare qua**. Capisco che possa sembrare strano ma è così».

E a chi, maliziosamente, chiede se si candiderà per la Lega Nord o per la Lega Salvini, Maroni risponde: «A Varese dobbiamo vincere, tutto il resto è secondario. Alla gente non interessa questo, interessa cosa ci proponiamo di realizzare. Per questo dobbiamo fare una grande operazione di ascolto. Lo dirò ai militanti: ascoltare, ascoltare, ascoltare. **I cittadini hanno bisogno di sapere che chi li governerà è disposto a sentire le loro istanze. I grandi progetti sono importanti, ma anche le piccole cose fatte nei quartieri lo sono altrettanto**»



E a chi teme che finisca per essere “un uomo solo al comando” risponde: «Io non sarò da solo: voglio fare squadra, ho sempre lavorato così. Ho sempre creato le condizioni affinché chi lavorava con me avesse un ruolo importante e così sarà anche questa volta. Ci sarà una squadra che lavorerà unita e compatta: questa è la condizione non solo per vincere ma anche per governare. Io metto a disposizione la mia esperienza da Ministro e da Governatore, che è stata quella di chi ha costruito una squadra che ha portato dei risultati, direi, soddisfacenti. Sono soddisfatto di tutto quello che ho fatto in questi ruoli e l’ho fatto grazie ai bravissimi collaboratori che avevo. Bisogna saper dirigere una squadra, non è facile: **essere “un uomo solo al comando” non è nelle mie corde. Amo il gioco di squadra».**

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it